



Equità fiscale: in Alto Adige 442 milioni di euro di deduzioni

Il punto dell'Ipl.

Il direttore Stefan Perini: «La redistribuzione dei redditi oggi funziona»

BOLZANO. L'equità distributiva è sempre più importante. «La giustizia distributiva, intesa come gestione socialmente giusta della crisi pandemica e della trasformazione ecologica, sarà, molto probabilmente, un tema centrale nei prossimi anni in tutta Europa», asserisce convinto il direttore Ipl Stefan Perini, «e questo vale anche per l'Alto Adige». «Secondo l'Astat, il crescente divario tra ricchi e poveri costituisce

attualmente la preoccupazione principale degli altoatesini rispetto alla situazione creata dalla crisi scatenata dal Covid-19».

Per il quinto anno consecutivo l'Istituto Promozione Lavoratori prende in esame i dati resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef).

Lo Zoom Ipl Nr. 60, pubblicato ieri mette in luce il potere redistributivo dell'attuale sistema d'imposta sul reddito delle persone fisiche. Come dimostrato dall'Ipl, dopo la tassazione Irpef la disuguaglianza reddituale risulta più bassa rispetto alla situazione pre-imposta.

Al fine dell'analisi, l'Ipl ha cal-

colato l'indice di Gini sul reddito lordo e sul reddito netto, come anche la differenza tra i due, il cosiddetto indice di Reynolds-Smolensky. Quest'ultimo è un parametro utilizzato per calcolare l'effetto redistributivo dell'imposta.

L'indice di Gini, che misura il grado di disuguaglianza di una distribuzione, assume valore 0 se tutte le persone hanno lo stesso reddito e 1 se una sola persona possiede tutto e gli altri niente. «Nel nostro studio abbiamo calcolato per l'Alto Adige e per l'anno d'imposta 2019 un indice di Gini per il reddito lordo pari a 0,463 e per il reddito netto pari a



• Il direttore Stefan Perini

0,402 – una chiara prova che l'attuale sistema d'imposta riesce a rendere più equa la distribuzione dei redditi tra i contribuenti», spiega il ricercatore Ipl Matteo Antulov.

Osservando la distribuzione dei redditi netti dichiarati a partire dall'anno d'imposta 2011 si evince che le differenze si sono attenuate fino al 2019 (l'indice di Gini si riduce da 0,42 a 0,402). Il direttore Ipl Stefan Perini commenta così: «La politica fiscale dovrebbe essere finalizzata ad attenuare le differenze reddituali. A livello teorico il sistema fiscale italiano è senz'altro improntato a favorire la giustizia sociale. I

problemi nascono con l'applicazione pratica: lo Stato non riesce a gestire fenomeni come l'evasione fiscale e la fuga dei capitali, il vero fattore che dà origine alle gravi ingiustizie sociali.»

Nell'anno d'imposta 2019 un contribuente altoatesino su cinque (il 20,2% ovvero 87.082 contribuenti) ha potuto abbassare il proprio reddito imponibile grazie alle deduzioni, per un totale di 442 milioni di euro, che corrisponde a 5.079 euro per contribuente. Il 76,6% delle deduzioni effettuate riguarda contributi previdenziali e assistenziali, il 19,2% la previdenza comple-